



Istituto  
nazionale  
di statistica

COMUNICATO STAMPA

## Bilancio demografico regionale Anno 2004

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Basilicata risultanti dalle registrazioni anagrafiche degli individui nei 131 comuni della regione al 31 dicembre 2004. I dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel periodo 22 ottobre-31 dicembre 2001 e negli anni 2002, 2003 e 2004.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono disponibili sul sito web [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) alla voce "bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2004 sono definitivi.

Al 31 dicembre 2004 la popolazione della regione risulta pari a 596.546 unità, di cui 204.328 (34,3 per cento) residenti in provincia di Matera e 392.218 (65,7 per cento) in provincia di Potenza.

Rispetto alla stessa data del 2003 il numero dei residenti nella regione diminuisce di 454 unità (-0,08 per cento).

**Tabella 1 - Popolazione residente al 31 dicembre 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia**

Province	Popolazione al 31.12.2004				Variazione rispetto al 31.12.2003	
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	Assoluta	%
Matera	100.548	103.780	204.328	34,3	82	0,04
Potenza	192.425	199.793	392.218	65,7	-536	-0,14
<b>Basilicata</b>	<b>292.973</b>	<b>303.573</b>	<b>596.546</b>	<b>100,0</b>	<b>-454</b>	<b>-0,08</b>
<b>ITALIA</b>	<b>28.376.804</b>	<b>30.085.571</b>	<b>58.462.375</b>		<b>574.130</b>	<b>1,00</b>

Dopo che nel 2003 si era registrato un lieve incremento dei residenti (+179), il trend demografico regionale ha ripreso la dinamica negativa che ne ha caratterizzato l'involuzione negli ultimi anni. Nell'arco del decennio 1995-2004 la popolazione della Basilicata è diminuita di 8.368 unità (-1,4 per cento) e il bilancio è negativo sia per la provincia di Potenza (-5.559) che per quella di Matera (-2.809).

Il dato negativo del 2004 si inserisce in un contesto di generale aumento della popolazione italiana; delle venti regioni italiane solo la Basilicata e la Calabria rilevano meno residenti.

A determinare tale risultato hanno concorso sia la componente naturale del bilancio demografico (-215) che quella migratoria (-239).

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Ufficio Regionale per la Basilicata  
Via del Popolo 4  
85100 POTENZA  
Salvatore Cariello  
Tel. + 39 0971 377256  
e-mail: [cariello@istat.it](mailto:cariello@istat.it)

Prossimo comunicato: luglio 2006



## Il saldo naturale

Nel 2004 sono stati registrati nella regione 5.297 nati e 5.515 morti. Per il quarto anno consecutivo, quindi, la regione ha registrato un saldo naturale negativo (-215). A livello provinciale, il saldo naturale è stato negativo per Potenza (-490) e positivo, invece, per Matera (+275).

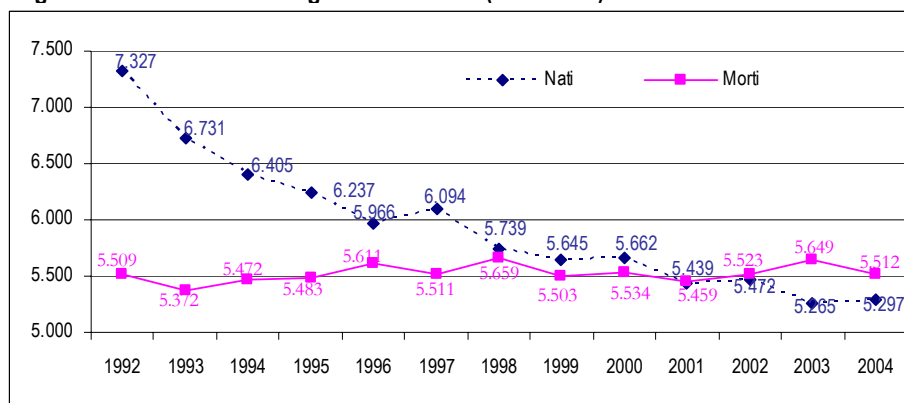
**Tavola 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 per provincia**

Province	Nati		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr./canc. altri motivi
	2004	Var. sul 2003	2004	Var. sul 2003				
Matera	1.948	-16	1.673	-146	275	285	-511	33
Potenza	3.349	48	3.839	9	-490	632	-1.331	653
<b>Basilicata</b>	<b>5.297</b>	<b>32</b>	<b>5.512</b>	<b>-137</b>	<b>-215</b>	<b>917</b>	<b>-1.842</b>	<b>686</b>
<b>ITALIA</b>	<b>562.599</b>	<b>18.536</b>	<b>546.658</b>	<b>-39.810</b>	<b>15.941</b>	<b>379.717</b>	<b>25.900</b>	<b>152.572</b>

## La natalità

Nell'ultimo anno la popolazione lucana ha registrato un lieve incremento delle nascite (5.297 contro 5.265 dell'anno precedente). Il tasso di natalità risulta pari all'8,9 per mille abitanti contro il 9,7 per mille della media nazionale e il 10,2 per mille del Mezzogiorno. A livello provinciale il tasso di natalità varia tra l'8,5 per mille della provincia di Potenza e il 9,5 per mille della provincia di Matera.

**Figura 1. Nati vivi e morti negli ultimi 13 anni (1992-2004)**

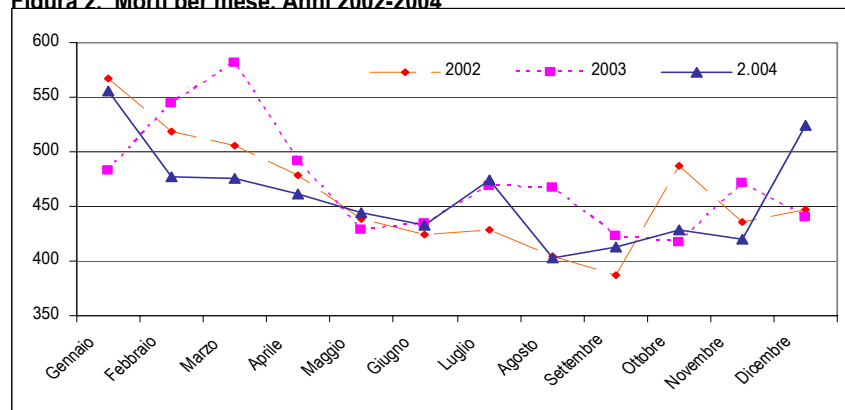


## La mortalità

Il numero dei decessi risulta in calo: nel 2004 si sono fermati a quota 5.297 con una riduzione del 2,4 per cento rispetto al 2003. Il tasso di mortalità regionale (9,2 per mille abitanti) è in linea con il dato nazionale (9,4 per mille), ma risulta di circa un punto superiore al valore medio del Mezzogiorno (8,3 per mille). Tra le regioni meridionali, solo il Molise presenta un tasso di mortalità superiore a quello della Basilicata. Il tasso di mortalità risulta più elevato in provincia di Potenza, il 9,8 per mille contro l'8,5 per mille di Matera

Nei mesi estivi del 2003 si era avuto un aumento del 9,1 per cento del numero dei morti. I 1.723 decessi registrati nel periodo giugno-settembre 2004 segnalano una consistente attenuazione dell'anomalia registrata lo scorso anno, anche se il livello di mortalità risulta superiore a quello dei corrispondenti mesi del 2002 (la variazione del numero di decessi nei mesi estivi del 2004 rispetto al 2003 e al 2002 risulta, rispettivamente, pari a -3,9 e a +4,8 per cento).

**Figura 2. Morti per mese. Anni 2002-2004**



*Il saldo migratorio*

Nel corso del 2004, nelle anagrafi dei comuni lucani sono state iscritte 8.688 persone e ne sono state cancellate 8.927, determinando un deficit del bilancio migratorio di 239 unità.

Come per il saldo totale, anche per il saldo migratorio la Basilicata rappresenta, insieme alla Calabria, l'eccezione in un contesto in cui tutte le altre regioni italiane presentano saldi migratori positivi.

Il numero dei trasferimenti di residenza diminuisce, rispetto all'anno precedente, di 250 unità per le cancellazioni e di 1.052 unità per le iscrizioni.

*Le migrazioni interne*

Nel 2004, i trasferimenti di residenza interni fra comuni italiani hanno comportato 5.985 iscrizioni nelle anagrafi dei comuni della regione e 7.827 cancellazioni; il bilancio migratorio interno risulta negativo per 1.842 unità. In termini relativi, il tasso migratorio interno regionale è pari a -3,1 per mille residenti (-3,4 per mille per la provincia di Potenza e -2,5 per Matera).

*Il movimento migratorio con l'estero*

Il movimento migratorio con l'estero presenta, invece, un saldo positivo (+917). Gli iscritti provenienti dall'estero sono stati 1.827 contro i 910 cancellati per trasferimento all'estero. Il tasso migratorio con l'estero della Basilicata (3,1 per mille residenti) è leggermente superiore al corrispondente valore del Mezzogiorno (2,8 per mille), ma resta largamente inferiore al dato medio nazionale (6,5 per mille).

Il saldo migratorio con l'estero del 2004 è stato positivo sia per la provincia di Potenza (+632) che per quella di Matera (+285). I tassi sono pari rispettivamente a 1,6 e a 1,4 per mille residenti.

*Rettifiche post-censuarie ed altre iscrizioni/cancellazioni*

Come per i primi due anni successivi al censimento, anche nel 2004 il bilancio delle rettifiche post-censuarie, costituite principalmente dalle iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento (876) e dalle cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza (190), ha contribuito ad attenuare gli effetti negativi del saldo naturale e delle migrazioni interne.

## Comuni per classe di ampiezza demografica

Dei 596.546 residenti nella regione, 127.983 risiedono nei due comuni capoluogo (21,5 per cento) e 137.542 nei 10 comuni con popolazione compresa fra 10.001 e 20.000 abitanti. In complesso nei comuni con oltre 10mila abitanti (che rappresentano l'8,2 per cento dei comuni lucani) si concentra il 44,6 per cento della popolazione regionale. All'estremo opposto si collocano i 75 comuni con non più di 3 mila residenti (che rappresentano il 57,3 per cento dei comuni lucani) in cui vive meno del 20 per cento dei residenti nella regione.

**Tabella 6. Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica al 31,12.2004**

Ampiezza demografica	Comuni		Popolazione		Variazioni della popolazione 2003-2004	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Fino a 1.000	23	17,6	17.688	3,0	-60	-0,34
1.001-3.000	52	39,7	94.553	15,9	-869	-0,91
3.001-5.000	22	16,8	83.462	14,0	-442	-0,53
5.001-10.000	22	16,8	135.319	22,7	-64	-0,05
10.001-15.000	7	5,3	87.126	14,6	116	0,13
15.001-20.000	3	2,3	50.415	8,5	445	0,89
Oltre 20.000	2	1,5	127.983	21,5	420	0,33
Totale	131	100,0	596.546	100,0	-454	-0,08

## Famiglie e convivenze

Il 99,6 per cento della popolazione residente in Basilicata al 31 dicembre 2004 vive in famiglie. Le famiglie anagrafiche sono 219.324; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,7.

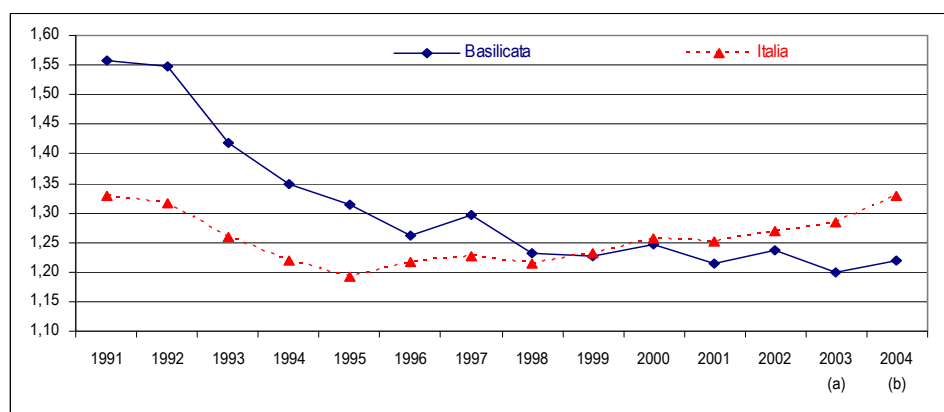
Sono 2.179 i residenti nelle 290 convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.) della regione.

## Approfondimento

### L'andamento della fecondità

Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale riferite all'anno 2004 in Basilicata nascono in media 1,22 figli per ogni donna in età feconda. Negli ultimi 15 anni il tasso di fecondità regionale si è ridotto in maniera significativa (nel 1991 era pari a 1,56 figli per donna in età feconda contro un valore medio nazionale di 1,33) e, a differenza di quanto registrato a livello nazionale, a partire dalla seconda metà degli anni novanta non sembrano emergere segnali di una inversione del trend negativo (Figura 3).

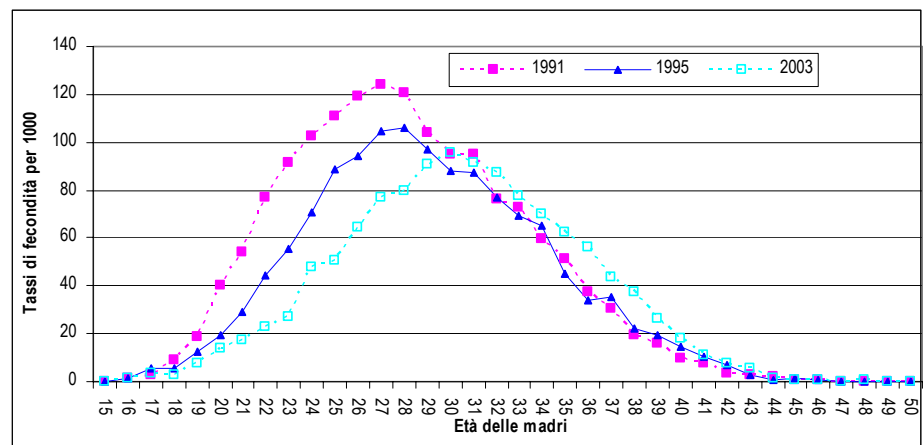
**Figura 3. Numero medio di figli per donna. Basilicata e Italia. Anni 1991-2004**



a) Dati provvisori b) Stime

L'evoluzione della fecondità appena descritta è andata di pari passo con la tendenza sempre più decisa alla posticipazione della nascita del primo figlio. Le stime più recenti (relative all'anno 2003) fanno registrare un innalzamento di questo indicatore di oltre quattro anni rispetto al 1993. Nel 2003 in media le donne lucane hanno avuto il primo figlio dopo aver compiuto i 31 anni, nel 1993 lo avevano prima del compimento dei 27. Il fenomeno della posticipazione della fecondità si può apprezzare osservando la figura 4, che pone a confronto le curve di fecondità per età in corrispondenza degli anni 1991 (anno in cui il tasso di fecondità totale era pari a 1,56 figli per donna), 1995 (tasso di fecondità pari a 1,31) e del 2003 (tasso di fecondità pari a 1,22).

**Figura 4. Tassi di fecondità per età – Anni 1991,1995 e 2003**



Le tre distribuzioni evidenziano come la dinamica del tasso di fecondità regionale sia strettamente legata alla scelta di posticipare la maternità al superamento della soglia dei trenta anni; fra le giovani donne non ancora trentenni si assiste ad un crollo dei tassi di fecondità, che non viene recuperato dall'aumento del tasso di fecondità delle ultratrentenni.

## GLOSSARIO

**La popolazione residente** è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

La **popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

**Il movimento naturale:** è costituito dal numero dei nati da residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti ed i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte dal registro di stato civile a quello anagrafico.

**Il movimento migratorio:** è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale si erano fatti censire.

**Il saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia.

**Il saldo migratorio:** è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

**Il saldo migratorio interno:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

**Il saldo migratorio estero:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

**Il saldo totale:** è la somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

#### **I tassi:**

**Il tasso di natalità:** è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di mortalità:** è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio interno:** è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio estero:** è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio** è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di crescita naturale** è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di crescita totale** è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna** è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime il numero medio di figli per donna.

**Famiglia:** le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

**Convivenza:** le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: "Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

**Numero medio di componenti per famiglia:** è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.